Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

IX COMMISSIONE CONSILIARE
POLITICHE DI CONTROLLO E GARANZIA

Bilancio, Programmazione e Controllo, Risorse Umane, Anticorruzione, Legalità e Trasparenza, Avvocatura Civica, Prevenzione e Sicurezza nei luoghi di lavoro

Seduta del 25/06/2026
Verbale n. 12 della IX Commissione

L'anno 2026, il giorno 25 del mese di giugno alle ore 15,30 presso Palazzo Moroni – Sala del Consiglio, regolarmente convocate con lettera d'invito del Presidente Enrico Turrin, si è riunita la IX Commissione consiliare.
Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale, la seduta è dichiarata pubblica.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (AG) i seguenti Consiglieri Comunali:					
TURRIN Enrico	Presidente	P	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	A
BERNO Gianni	Vicepresidente	P	TARZIA Luigi	Capogruppo	P
MENEGHINI Davide	Vicepresidente	P	BIANZALE Manuel	Capogruppo	A
CACCIAVILLANI Bruno	Capogruppo	A	BARZON Anna	Componente	P
NALIN Marta	Capogruppo	A	GABELLI Giovanni	Componente	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	PASQUALETTO Carlo	Componente	A
SCARSO Meri	Capogruppo	A	CAPPELLINI Elena	Componente	P
CAVATTON Matteo	Capogruppo	P	PEGHIN Francesco Mario	Componente	A
MOSCO Eleonora	Capogruppo	A			

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale:
- il Vicesindaco con delega ai Tributi e Polo Catastale Antonio Bressa;
- la Capo Settore Tributi e Riscossione Dr.ssa Bergameschi;
- la Funzionaria del Settore Polizia Locali Dr.ssa Barbara Pasquali;
- la Funzionaria del Settore Risorse Finanziarie Dr.ssa Monica Semenzato.

Sono presenti il consigliere Nereo Tiso e l'uditore Michele Russi.

Segretario presente e verbalizzante: Massimiliano Cacco.

Alle ore 15,30 il Presidente della IX Commissione consiliare Enrico Turrin, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. Esame della proposta di Delibera di Giunta Comunale n. 2026/0390 del 23/06/2026: "RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETTERA A) D.LGS. N. 267/2000, IN RELAZIONE A SENTENZE ESECUTIVE DI CONDANNA EMESSE DALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA NEI CONFRONTI DEL COMUNE DI PADOVA" (Settore Polizia Locale;
2. Esame della proposta di Delibera di Giunta Comunale n. 2026/0389 del 23/06/2026: "RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETTERA A DEL D.LGS. 267/2000, IN RELAZIONE A SENTENZA ESECUTIVA DELLA CORTE D'APPELLO DI VENEZIA SEZIONE SECONDA CIVILE CON CONTESTUALE RIVERSAMENTO DI AVANZO DI AMMINISTRAZIONE" (Settori: Tributi, Avvocatura e Risorse Finanziarie);
3. Varie ed eventuali

Presidente	Saluta e ringrazia tutti i presenti. Apre la seduta con l'appello nominale dei componenti

Turrin	della Commissione al fine di verificare la loro presenza. Introduce il primo argomento iscritto all'O.d.g. e cede la parola alla Funzionaria del Settore Polizia Locale.
Dr.ssa Pasquali	Saluta i presenti ed espone il contenuto della delibera in discussione relativa al riconoscimento di debiti fuori bilancio in relazione a n. 15 sentenze esecutive di condanna emesse dall'Autorità giudiziaria nei confronti del Comune di Padova, per un importo complessivo pari ad € 10.292,22. In particolare le sentenze GdP n. 1939/2025, 2058/2025, 238/2026, 338/2026 e 651/2026 hanno riconosciuto fondati i ricorsi con i quali sono stati impugnati i verbali emessi per la violazione dell'art. 142 del Codice della Strada (eccesso di velocità), rilevata mediante apparecchiatura di rilevazione automatica approvata ma non omologata; le sentenze GdP n. 109/2026 e 180/2026 hanno accolto i ricorsi proposti in opposizione all'Ordinanza-Ingiunzione di pagamento emessa per il mancato pagamento della sanzione inflitta per violazione del regolamento comunale di gestione dei rifiuti urbani; la sentenza GdP n. 1258/2025 ha accolto il ricorso proposto in opposizione all'Ordinanza-Ingiunzione di pagamento emessa per la violazione della normativa regionale sul turismo; la sentenza GdP n. 171/2026 ha accolto il ricorso proposto in opposizione al verbale elevato per violazione dell'art. 126 comma 2 bis Codice della Strada per omessa comunicazione dati del conducente; le sentenze GdP n. 1811/2025, 661/2026, 869/2026 e il provvedimento di estinzione n. 12017/2025 hanno accolto i ricorsi promossi in opposizione alle ingiunzioni di pagamento emesse nei confronti del soggetto concessionario del Comune di Padova. Infine, le due sentenze di appello del Tribunale di Padova n. 672/2026 e 725/2026 hanno accolto i ricorsi promossi in opposizione ai verbali di contestazione emessi per violazioni del Codice della Strada. Evidenzia l'esito della sentenza del Tribunale di Padova n. 725/2026 che ha condannato il Comune di Padova al pagamento dell'importo complessivo pari ad € 6.373.17; spiega che, sebbene non si condivida il contenuto della stessa, dopo un'attenta valutazione, si è deciso di non ricorrere in Cassazione per evitare il rischio di esporre l'Ente al pagamento di ulteriori somme.
Cons. Barzon	Chiede alcuni dettagli in merito al contenuto della sentenza 725/2026
Dr.ssa Pasquali	Spiega che la vicenda riguarda due distinte contestazioni elevate allo stesso soggetto a breve distanza di tempo. Il primo verbale di contestazione è stato emesso in quanto l'interessato, nonostante risultasse residente in Italia da più di tre mesi, circolava alla guida di un veicolo a lui intestato ed immatricolato con targa straniera, senza aver provveduto alla reimmatricolazione in Italia. A seguito del provvedimento di contestazione, che ha determinato il ritiro della carta di circolazione ed il sequestro amministrativo del veicolo, il ricorrente aveva chiesto ed ottenuto dal Comando della Polizia Locale l'autorizzazione a lasciare il territorio dello Stato per la via più breve. Tuttavia, a distanza di poche ore, lo stesso veicolo veniva ritrovato in sosta davanti ad un passo carraio in centro città determinando l'elevazione di un nuovo verbale nei confronti del proprietario ed un nuovo fermo amministrativo del veicolo. Il soggetto interessato ha promosso ricorso al Giudice di Pace che ha riconosciuto fondata l'eccezione, secondo la quale, il documento di autorizzazione a lasciare il territorio nazionale non indicava con chiarezza la decorrenza di tale effetto. Il ricorso promosso in appello dal Comune è stato rigettato al Tribunale di Padova che ha conformato la sentenza di primo grado.
Presidente Turrin	Ringrazia per l'esposizione, prende atto che non ci sono ulteriori interventi in merito all'argomento. Passa al secondo punto all'O.d.g. e cede la parola all'Assessore Bressa.
Assessore Bressa	Saluta e ringrazia, introduce l'argomento e precisa di essere a disposizione dei presenti per eventuali ed ulteriori chiarimenti. Cede la parola alla Capo Settore Tributi e Riscossione.
Dr.ssa Bergamaschi	Saluta i presenti. Spiega che l'argomento in discussione riguarda un contenzioso che è in essere da oltre dieci anni. Con sentenza n. 600/2026, pubblicata in data 19.03.2026, la Corte d'Appello di Venezia ha condannato il Comune di Padova a rimborsare al Ministero dell'Interno e al Ministero dell'Economia e delle Finanze la somma di € 617.077,47 a titolo di capitale e a restituire € 63.786,63 a titolo di interessi legali, derivanti dalla compensazione degli stessi in relazione alle somme percepite ed ai vari recuperi effettuati fino alla data del 31 agosto 2025 ed ulteriori € 9.859,71 a titolo di interessi sulla somma capitale al tasso legale pro tempore vigente dal 31 agosto 2025 fino alla data del 31.07.2026. In particolare, la sentenza ha accertato che, a fronte dei versamenti erogati al Comune di Padova mediante trasferimenti erariali pari ad € 14.975.676,93, la somma riferita ai minori introiti ICI per i fabbricati di categoria C e conseguiti dal Comune di Padova per gli anni dal 2001 al 2009 con trasferimenti erariali, è quantificata in € 14.358.599,64. Vista la richiesta fatta dal Ministero, che riconosceva un importo a favore del Comune pari a circa 9 milioni di euro, ritiene che la sentenza sia favorevole all'Ente. Spiega che analogo parere è stato espresso anche

	dal legale esterno incaricato per la difesa del Comune di Padova, che ha valutato notevolmente favorevole all'Ente il risultato prodotto dalla sentenza, considerato che la differenza tra la somma indicata dal Ministero e quanto effettivamente incassato dal Comune è oltre 5 milioni di euro; anche per il calcolo degli interessi legali sono state accolte le tesi difensive dell'Ente. Pertanto, si ritiene non conveniente procedere all'impugnazione della sentenza della Corte d'Appello che protrarrebbe ulteriormente un contenzioso in corso da oltre dieci anni e produrrebbe effetti che sono incerti e limitati. Le spese giudiziarie sono state compensate e il compenso della CTU, pari ad € 9.752,40, in fase di giudizio è stato ripartito fra i tre Enti coinvolti, la somma a carico del Comune corrisponde ad € 3.250,80. Gli importi determinati dalla sentenza sono stati accantonati a bilancio nell'apposito fondo rischi di soccombenza.
Presidente Turrin	Chiedi chiarimenti in merito alla somma di € 3.912.354,22 pagata una seconda volta dal Ministero dell'Interno al Comune di Padova.
Dr.ssa Bergamaschi	Spiega che si tratta di un errore compiuto dal Ministero che dopo il primo versamento effettuato nel 2017 ha fatto seguire un secondo pagamento di pari importo. Le successive comunicazioni inoltrate al Ministero dagli uffici comunali competenti e il tentativo di avviare una pratica di rimborso rateizzata della somma percepita, non hanno avuto riscontro positivo da parte degli uffici ministeriali.
Presidente Turrin	Chiede una precisazione in merito alle somme accantonate a bilancio.
Dr. Semenzato	Spiega che la somma a titolo capitale e quella a titolo di interessi legali sono coperte con riversamento dell'avanzo di amministrazione accantonato nell'apposito fondo rischi da soccombenza.
Cons. Tarzia	Chiede conferma dell'importo pagato dal Ministero e se la somma è stata definita in fase di contenzioso.
Dr.ssa Bergamaschi	Conferma che la sentenza ha definito e dato atto della somma pagata dal Ministero.
Cons. Gabelli	Chiede se sulla somma da restituire al Ministero siano previsti interessi passivi a carico del Comune.
Dr.ssa Bergamaschi	Spiega che si è deciso di avviare la pratica di rimborso rateizzata in quanto la procedura prevede l'applicazione di un tasso di interesse pari allo 0,1%; la somma da restituire è stata accantonata.
Presidente Tiso	Ringrazia tutti i presenti, prende atto che non ci sono altre richieste di intervento. Alle ore 16.03 dichiara conclusi i lavori della Commissione

Il Presidente della IX Commissione
Enrico Turrin

Il Segretario verbalizzante
Massimiliano Cacco